

Per l'uso preventivo di lupinella occorre un elevato tenore di tannini

Gli allevatori riferiscono di effetti positivi sulla salute dei piccoli ruminanti ottenuti con il foraggiamento preventivo con lupinella. I ricercatori del FiBL finora non ne hanno trovato conferma.

I vermi intestinali rendono spesso difficile l'allevamento di pecore e capre. Il trattamento usuale con sverminanti può risultare problematico: da un lato i consumatori di prodotti bio si aspettano un uso possibilmente parsimonioso di farmaci, dall'altro i vermi sviluppano sempre più rapidamente resistenze. Ciò può rivelarsi fatale per l'economia e il benessere degli animali e vanno pertanto individuate alternative.

Piante foraggere contenenti tannini contro i vermi sono da tempo un importante argomento di ricerca presso il FiBL. In passato si è scoperto che i vermi dopo il foraggiamento con lupinella a piacimento per diverse settimane depongono circa il 50 per cento di uova in meno. Inoltre, alle stesse condizioni è stato possibile addirittura eliminare un quarto dei vermi. Dato che il foraggiamento con lupinella a piacimento non è economico e che numerose altre questioni sono tuttora irrisolte, il FiBL ha avviato un ulteriore progetto di ricerca (vedi box informativo), nell'ambito del quale è stato fornito sostegno ai contadini nella coltivazione di lupinella e sono stati raccolti dati valutati scientificamente con l'obiettivo di ottimizzare la coltivazione per quanto riguarda resa, costi e contenuti.

Taglio precoce aumenta il contenuto di tannini

È stato accertato che i tannini sono concentrati soprattutto nelle foglie e non nei gambi della lupinella e che la concentrazione di tannini nelle foglie rimane costante indipendentemente dall'età della pianta e dal periodo di taglio. Dato che la percentuale di foglie con il tempo diminuisce a favore dello sviluppo del gambo, il contenuto di tannini si riduce man mano fino al momento del raccolto. Occorre pertanto un taglio precoce, il primo va effettuato possibilmente all'inizio della formazione delle gemme in modo da ottenere una concentrazione ottimale di tannini.

È però difficile fornire informazioni precise su una concentrazione efficace di tannini. Un esempio: se in un esperimento sono stati ottenuti buoni risultati con una concentrazione di tannini pari al sei per cento, la stessa concentrazione e lo stesso metodo misurati in un altro laboratorio possono risultare privi di efficacia. La standardizzazione delle misurazioni purtroppo non è in vista.

Varietà e densità di semina a confronto

In mancanza di esperienze, per la coltivazione finora era stata consigliata una densità di semina di 160 chili per ettaro. Essendo la semente della lupinella molto costosa sono stati eseguiti esperimenti con una densità di semina inferiore. Dai risultati emerge che senza perdite di resa sono possibili solo densità tra 80 e 120 chili per ha. Il raffronto varietale ha mostrato che la nuova varietà «Perdix» non presenta vantaggi relativi a resa e contenuti rispetto all'affermata varietà «Perly».

Presso il FiBL si sta cercando di ottimizzare la redditività della coltivazione di lupinella, in particolare il contenuto di tannini. *Foto a sinistra: Matthias Klais, FiBL; Foto a destra: Steffen Werne*





I tannini sono contenuti prevalentemente nelle foglie.

Foto: Thomas Alföldi, FiBL

Ridurre le deposizioni di uova o uccidere i vermi?

Il foraggiamento con lupinella permette di uccidere una parte dei vermi. È tuttavia necessario che gli animali possano mangiare a piacimento lupinella con un elevato contenuto di tannini per diverse settimane. Dato che ciò è solo limitatamente possibile a causa dell'elevato prezzo della lupinella conservata, per l'attuale progetto è stata scelta una strategia diversa. Invece di puntare sull'effetto sverminante si è scelto di sfruttare l'effetto osservato frequentemente di una deposizione ridotta di uova da parte dei vermi. Precedenti esperimenti infatti hanno dimostrato che questo approccio preventivo richiede una concentrazione inferiore di tannini e pertanto una percentuale inferiore di lupinella.

Il potenziale del foraggiamento con lupinella parallelamente all'uscita al pascolo è stato analizzato presso la scuola agraria di Visp in Vallese. Le capre da latte invece di mangimi concentrati hanno mangiato ogni giorno 700 grammi di lupinella

o erba medica in pellet per diverse settimane. Nonostante il fatto che le capre nutrite con lupinella abbiano eliminato il 18 per cento in meno di uova di vermi non è stato possibile individuare differenze supportate da prove statistiche. Lo stesso vale per altri due esperimenti sul foraggiamento di pecore madri e agnelli al pascolo con pellet a condizioni simili.

«Benché gli allevatori per quanto riguarda il foraggiamento con lupinella riferiscano di effetti positivi sulla salute e sullo stato generale degli animali, gli esperimenti eseguiti finora non hanno permesso di provare scientificamente l'efficacia dell'uso preventivo della lupinella in pellet», questa la conclusione. Presso il FiBL la lupinella rimane comunque un tema di ricerca. L'obiettivo è l'ulteriore riduzione dei costi di produzione e l'aumento della parte di tannini nel prodotto finale. *Steffen Werne, responsabile progetto lupinella FiBL; Matthias Klais, FiBL; Xavier Simonnet, Mediplant*



I promotori della ricerca FiBL sulla lupinella

Il progetto di ricerca «Esparsette – ein wertvoller Futterklee für die Schweizer Landwirtschaft» (2014 al 2017) di FiBL e Mediplant è stato sostenuto dall'Ufficio federale dell'agricoltura e dai Cantoni Grigioni, Vallese e Friburgo nonché dalla fondazione Soliva Coira. Inoltre è stato appoggiato dalla Federazione svizzera d'allevamento ovino, dalla Federazione svizzera d'allevamento caprino, dalla cooperativa svizzera selezionatori di pecore da latte, dalla ditta Otto Hauenstein Samen nonché dal Servizio consultivo e sanitario per piccoli ruminanti. *Steffen Werne*

Ulteriori informazioni sul tema (in francese e tedesco)

www.esparsette.ch (sito internet del progetto FiBL)

www.bioaktuell.ch

Opinioni di professionisti

«BUONI ESITI CON UN MIX DI MISURE»

«Alleviamo circa 160 pecore da latte. Nel 2013 i vermi ci hanno creato grossi problemi, in particolare per quanto riguarda i giovani animali. Da allora abbiamo fatto regolarmente analizzare le feci e quindi sappiamo che ora il problema è sotto controllo, infatti gli scorsi anni abbiamo dovuto sverminare solo singole pecore. Il fatto di non avere più problemi di vermi secondo noi è dovuto a una combinazione di diverse misure preventive. Dal 2016 durante la stagione di pascolo utilizziamo una tonnellata di cubetti di lupinella prodotti da una nostra conoscente che ha riscontrato ottimi risultati sui suoi cavalli. Inoltre abbiamo ridotto il numero di animali giovani e introdotto una gestione del pascolo molto rigorosa. Recintiamo ogni giorno parti di pascolo alternati a prati da sfalcio.»



Martina Schafer
Alterswil FR
contadina

«OTTIMA CURA PER I CERVI ROSSI»

«Su cinque ettari alleviamo tredici cervi rossi, un numero più che sufficiente, infatti il recinto si trova a 1400 metri su un pendio esposto al sole in una zona secca. Contro le infestazioni vermifughe prescritti dal veterinario. Da agosto 2017 abbiamo sperimentato una «cura a base di lupinella». Sull'arco di quattro mesi abbiamo somministrato circa 750 chili di lupinella in pellet per un valore di 750 franchi. Certo, è caro ma il risultato è fantastico. Dopo soli dieci giorni gli animali sono aumentati di peso e il pelo è diventato bello liscio. Non abbiamo mai prelevato campioni di feci ma supponiamo che i vermi non rappresentino più un problema per i nostri animali, infatti i cervi hanno un aspetto molto più sano. Se necessario ripeteremo la cura in primavera.»



Helmut Kiechler e Karolin Wirthner
Blitzingen VS
contadini